



per la carriera

Siciliani Inkazzati

inaccettabile ritardo del governo nell'avvio dei corsi

DISATTESO ANCHE L'ACCORDO DEL 21 GIUGNO

Palermo, 12 settembre 2002

Prot. 02789

L'accordo sindacale firmato il 21 giugno 2002 tra il governo regionale e tutte le OO.SS. prevedeva l'avvio dei corsi di formazione, propedeutici alla completa applicazione del contratto di riclassificazione del 23 maggio 2001, entro e non oltre la seconda decade di luglio 2002. Addirittura il dirigente generale alla Formazione, incaricato dal governo di reperire le somme necessarie ed organizzare l'iter formativo, in sede di contrattazione, dichiarò testualmente che il suo Dipartimento era pronto ad avviare i corsi in tutta la Sicilia già dall'indomani.

E', pertanto, inspiegabile, inaccettabile e provocatorio questo ulteriore ingiustificato ritardo, aggravato dal fatto che, a tutt'oggi, i vari organi interessati sembrano avere avviato una sorta di "scaricabarile", ognuno imputando ad altri la responsabilità del mancato avvio della fase corsuale.

In realtà è palese il progetto portato avanti da una parte del governo ed una parte della dirigenza (dopo le promozioni, senza né corsi né esami, stabilite dalla Legge 10 del 2000 e la completa applicazione del loro pingue contratto – decreto 10 del 2001), di procrastinare oltremodo la definitiva applicazione degli accordi inerenti il comparto degli impiegati. Se questo è il tentativo di creare le condizioni per fare saltare il nuovo contratto 2002/2003, costoro sappiano che i dipendenti regionali non intendono assolutamente rinunciare né al riequilibrio del fortissimo divario creatosi con la classe dirigente, né, in linea con le rivendicazioni di livello nazionale, al recupero del potere d'acquisto degli stipendi fortemente penalizzati dall'inflazione reale e dal cambio lira-euro.

Entro i primi giorni della settimana prossima il Cobas/Codir ha programmato una serie di incontri con i vertici dell'amministrazione al fine di chiedere, con urgenza:

- **l'avvio immediato dei corsi e l'emissione dei decreti d'inquadramento;**
- **lo sblocco dei pensionamenti** (adesso che perfino l'assessore Pagano sembra avere capito quanto costa mantenerli in servizio);
- **l'ulteriore stabilizzazione di personale nelle aree "A" e "B";**
- **la sottoscrizione del "mansionario" già definito fra le parti;**
- **l'attribuzione dei carichi di lavoro ai componenti degli uffici di gabinetto o riduzione del numero degli addetti.**

A risposte evasive saremo costretti a rispondere, senza più alcun indugio, ricorrendo ad ogni iniziativa di lotta a tutela dei legittimi diritti dei lavoratori regionali, iniziando anche una massiccia campagna d'informazione sulle condizioni degli uffici regionali e sulla mancata distribuzione di reali incarichi a molti dei 2600 dirigenti.

**www.inkazzati.org
www.codir.it**